

## PRIMO PIANO

### Poste, trimestrale in crescita

Anche nel primo trimestre 2016 prosegue la crescita di Poste Italiane nel comparto dei servizi assicurativi e del risparmio gestito. Il totale dei ricavi (comprensivo dei proventi diversi da operatività assicurativa) è pari a 7,2 miliardi di euro (+20,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) ed è totalmente ascrivibile alla crescita dei premi. Nello specifico, Poste Vita ha realizzato una raccolta premi di circa 6,1 miliardi (+24,3% rispetto ai 4,9 miliardi nei primi tre mesi del 2015), dovuta soprattutto alla commercializzazione di prodotti di ramo I. Il positivo andamento della raccolta premi vita si riflette nell'incremento delle riserve tecniche assicurative, pari a 106 miliardi (in crescita rispetto ai 100,2 miliardi al 31 dicembre 2015).

Si è anche registrata una buona crescita dei prodotti assicurativi non vita che, come spiega Poste Italiane in una nota, è dovuta "al successo della nuova offerta di prodotti di tutela salute e casa" e alla raccolta di risparmio gestito. "Anche se l'impatto sui ricavi del settore resta marginale - precisa Poste Italiane - l'incremento testimonia un crescente interesse dei clienti verso questa offerta, in linea con le previsioni di medio periodo di piano".

Beniamino Musto

## PREVIDENZA

### Un patto generazionale da (ri)scrivere

Si è alzato il sipario sulla Giornata nazionale della previdenza a Napoli. Ecco cosa è emerso, tra interventi istituzionali, proposte a sostegno dei giovani e richieste per agevolare il mercato del lavoro nel nostro Paese

Lavoro e pensioni sono due temi indissolubili. D'altronde senza lavoro non c'è previdenza, come recita il *claim* della *Giornata nazionale della previdenza e del lavoro (Gnp)*, organizzata da **Itinerari Previdenziali**, che si svolgerà fino al 12 maggio. La rassegna ha preso il via ieri, a Napoli, con la sesta edizione aperta da un messaggio del Presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**. "La previdenza sociale - ha esordito il capo dello Stato - incide profondamente sulla convivenza civile e rappresenta un indicatore sulla organizzazione socio-economica di ogni Paese avanzato". Negli ultimi anni "numerosi sfide hanno investito il sistema previdenziale: la crisi finanziaria, i mutamenti demografici, le difficoltà occupazionali", ha proseguito Mattarella aggiungendo che: "le riforme introdotte negli ultimi decenni sulla strada di una piena sostenibilità del sistema di welfare, sollecitando sempre di più la responsabilità dei singoli", evidenziano "la necessità di evitare parimenti ogni confusione fra il sistema previdenziale di assicurazione obbligatoria e le prestazioni garantite a ogni cittadino, in ossequio al sistema di sicurezza sociale sostenuto tramite il prelievo tributario".



#### IL PATTO POSSIBILE TRA GENERAZIONI

Con la crisi in atto, la globalizzazione e la saturazione dei mercati, i temi di previdenza e impiego vengono oggi declinati in termini di scontro generazionale: i giovani non avranno le stesse garanzie dei loro padri. Da qui sorgono alcuni interrogativi. "Le domande che ci siamo posti - sottolinea **Alberto Brambilla**, presidente del Comitato organizzatore - sono: se questo scontro può essere il principale punto di vista; se è poi possibile, allungando l'età pensionabile, pagare le somme aggiuntive quando il lavoratore entrerà in pensione; e inoltre chi le pagherà: ancora i giovani? A cui lasciamo sulle spalle un mostruoso debito pubblico?" E proprio qui sta la notizia: "oltre il 65% del nostro debito pubblico è prodotto dalle pensioni e dall'assistenza, e ogni anno spendiamo oltre 75 miliardi per pagare gli interessi". L'Italia figura agli ultimi posti tra i Paesi **Ocse** per occupazione femminile e giovanile (20-29 anni). Di contro, sulla speranza di vita è nelle posizioni di vertice (al quinto posto).

Significa, quindi, che vi è un'aspettativa di vita notevole. Appare ovvio, pertanto, bilanciare il tempo da attivo con quello da pensionato, altrimenti si rischia di scaricare sui giovani oneri e debito pubblico. (continua a pag. 2)



**INSURANCE REVIEW su FACEBOOK**  
Seguici sulla pagina cliccando qui

(continua da pag. 1)

“Dobbiamo aumentare l’occupazione degli under 29 e degli over 55”, sintetizza Brambilla, che avanza tre proposte in merito. In primis, ricavare nel mondo della previdenza le risorse necessarie per finanziare il sistema dell’occupazione attraverso un contributo di solidarietà, ovvero un fondo prodotto dallo stesso sistema pensionistico. Questo conviene non solo ai giovani ma anche ai pensionati che hanno bisogno di questi contributi in più per il pagamento delle pensioni, “senza dire che questo risolverebbe il patto intergenerazionale”, aggiunge Brambilla. In secondo luogo occorre ripensare l’organizzazione del lavoro adeguandosi all’Europa: le mansioni devono essere correlate all’età. Infine, riprogrammare l’invecchiamento attivo della popolazione attraverso una riqualificazione degli anziani e del loro valore economico: ad esempio, in molti Paesi europei gli anziani mettono al servizio della città il loro operato. Per il mondo delle casse professionali, la proposta di Brambilla è stata accolta dal presidente di **Adepp**, (Associazione delle casse di previdenza dei professionisti), **Alberto Oliveti**, che condivide l’idea del contributo di solidarietà per la tenuta del patto intergenerazionale, purché preveda “il sostegno al reddito del lavoro professionale e soprattutto la consapevolezza, vero presupposto di scelte tempestive, sia per il giovane sia per la tenuta generale del sistema”. Apertura anche dal segretario confederale della **Cisl**, **Maurizio Petriccioli**, alle proposte di Brambilla, con una serie di osservazioni però: “è necessario individuare risorse che possano dare adeguatezza alle future pensioni ed ecco spiegata l’idea del fondo di solidarietà. Ma, a mio avviso, si potrebbe intervenire con un’azione fiscale e attraverso la lotta all’evasione”.



#### DISOCCUPAZIONE GIOVANILE, CAMBIARE IL TREND

Vedere il lavoro come staffetta tra padre e figlio pare oggi una concezione anacronistica. “Il nostro vero problema è il tasso di disoccupazione dei giovani. Se non facciamo aumentare la base occupazionale non risolveremo mai la questione intergenerazionale”, evidenzia **Maurizio Del Conte**, tra gli estensori del *Jobs act*, e presidente della nuova Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (**Anpal**).

Oggi il 40% dei giovani è disoccupato rispetto all’11% di disoccupazione media. E anche il tasso di occupazione femminile è bassissimo. “Creando un’agenzia nazionale – rileva Del Conte – la scommessa è stata l’assunzione di responsabilità da parte di tutti i soggetti coinvolti (chi cerca lavoro, le imprese, lo Stato, i privati che collegano domanda e offerta di lavoro)”.

(continua a pag. 3)

 **UA Underwriting Agency**  
Agenzia Generale AmTrust Europe

  
**AmTrust Europe**  
An AmTrust Financial Company

Dalla specializzazione di Attilio Steffano in **ASSIMEDICI** e con le soluzioni di **AmTrust Europe**, esperienza, competenza e creatività incontrano la loro sintesi migliore

**Il partner con esperienza locale e competenza globale nuovo leader nelle coperture in Sanità**

**Per l’intermediario che vuole ampliare la propria offerta assicurativa anche nella responsabilità professionale sanitaria**

**Con UA Underwriting Agency le soluzioni per la Responsabilità professionale sanitaria sono sempre più vicine**

**WWW.UNDERWRITING.IT**



(continua da pag. 2)

Fino a oggi, ha spiegato ancora, "non abbiamo mai avuto una politica nazionale perché pensavamo che bisognasse agire a livello provinciale e così abbiamo delegato le province a creare servizi per il lavoro, ma questo vuol dire che un aspirante lavoratore non ha una panoramica delle offerte a livello nazionale". E questo deve cambiare: "l'agenzia nazionale del lavoro - conclude - ha lo scopo di aumentare l'efficienza e l'efficacia del mercato del lavoro dove abbiamo molti più problemi rispetto al resto d'Europa".

#### INVECCHIAMENTO ATTIVO

In chiusura dei lavori è arrivato il video messaggio del ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, **Giuliano Poletti**, che ha ribadito l'importanza e l'utilità delle misure pensate per favorire l'invecchiamento attivo facendo, infine, anche un breve passaggio su alcuni temi caldi dell'agenda di governo, quali uscita flessibile e *part time* agevolato. "Fino a un anno fa - ha rimarcato - l'85% dei contratti era a tempo determinato e precario. La riduzione dell'Ires e le ultime misure hanno prodotto una situazione occupazionale positiva (295 mila nuovi occupati, di cui 280 mila con contratto a tempo indeterminato)". Poletti ha poi ricordato che è stato riaperto il tema delle ricongiunzioni onerose seppure non sia ancora stato risolto. "Poi - ha rimarcato - ci stiamo impegnando, ma molti elementi devono essere verificati per garantire equità ai cittadini e trovare un punto di equilibrio con il bilancio dello Stato e gli accordi con l'Europa". Infine, un cenno all'invecchiamento attivo: "dobbiamo adeguare questo periodo di vita con nuove mansioni e dando uno scivolo per dare più tempo libero al lavoratore e al contempo un trattamento economico che non pesi in modo significativo".

Laura Servidio

NEWS DA WWW.INSURANCETRADE.IT

## Intesa Sanpaolo, miglior trimestrale dall'integrazione delle compagnie

La divisione *Insurance* del gruppo **Intesa Sanpaolo** ha chiuso il primo trimestre 2016 con un utile netto in crescita del 5,9% a 216 milioni di euro. Noto la performance commerciale, che registra una produzione lorda vita superiore ai 6,2 miliardi. Vanno bene anche i rami danni, con un aumento della raccolta pari al 57% rispetto a primo trimestre 2015. Si mantiene solido anche il *solvency ratio* secondo *Solvency II*: al 31 marzo, l'indicatore risulta superiore al 200%.

In una nota, il gruppo sottolinea che queste performance rappresentano "i migliori risultati economici dall'integrazione delle compagnie assicurative di fine 2011". La business unit che costituisce la divisione *Insurance* di Intesa Sanpaolo è formata da Intesa Sanpaolo Vita, Intesa Sanpaolo Life, Fideuram Vita, Intesa Sanpaolo Assicura e dalla società Intesa Sanpaolo Smart Care.

IL PUNTO SU...

## Claims made: l'attesa è terminata

**Pochi giorni fa la Cassazione ha fornito la pronuncia definitiva sulla validità della clausola "a prima richiesta" rispetto all'ordinamento italiano: le Sezioni Unite ne confermano la validità rispetto al sistema italiano, inserendo però alcune discriminanti di legittimità**



La Suprema Corte di Cassazione, riunitasi in *Sezioni Unite*, ha preso posizione (sentenza n. 9140 del 6 maggio 2016) circa la validità, nel nostro sistema, della clausola contrattuale che caratterizza il regime temporale della gran parte dei contratti assicurativi per la responsabilità civile professionale: la condizione negoziale così detta *claims made* o *a prima richiesta fatta*.

In effetti, era oramai più di un anno che un decreto del Primo Presidente della Corte aveva ritenuto di rimettere alle Sezioni Unite la decisione in ordine alla legittimità della clausola *claims made*, in presenza del supposto contrasto giurisprudenziale sul tema, rilevando una "questione di massima importanza".

Il contrasto è oggi ben sintetizzato in due decisioni della stessa Corte di Cassazione, che portano a una lettura opposta dei canoni della disciplina normativa dell'assicurazione della responsabilità professionale, contenuta nell'art. 1917 c.c..

Un primo orientamento (che sostiene l'illegittimità della clausola in questione) può farsi risalire, ad esempio, a un passaggio interlocutorio di una recente e notissima sentenza della Corte (la n. 5791 del 13.3.2014), ove è affermato che "al fine della validità del contratto assicurativo, quel che ha da essere *futuro* rispetto alla stipula del contratto non è il *prodursi* del danno civilisticamente parlando, ma l'avverarsi della *causa* di esso" e che "non è infatti mai consentita l'assicurazione di quel rischio i cui presupposti causali si siano già verificati al momento della stipula, a nulla rilevando che l'evento, e quindi il concreto pregiudizio patrimoniale, si sia verificato dopo la stipula del contratto, quando l'avveramento del sinistro non rappresenta che una conseguenza inevitabile di fatti già avvenuti prima di tale momento".

(continua a pag. 4)



(continua da pag. 3)

Di contro, altre decisioni della stessa Corte hanno affermato (ad esempio nella n. 22891 del 10 novembre 2015) che “il contratto di assicurazione della responsabilità civile con clausola c.d. claims made non rientra nella fattispecie tipica prevista dall’articolo 1917 c.c., ma costituisce un contratto atipico, generalmente lecito ex articolo 1322 c.c. ...” e che “pertanto la clausola c.d. claims made non è da considerarsi automaticamente contraria all’ordinamento” ma va valutato caso per caso se “... la stessa prevede limitazioni di responsabilità a favore di chi l’ha predisposta ...”.

#### La chiave nei principi decisi

La decisione (attesissima) resa ora a Sezioni Unite in data 6 maggio 2016, in un’ampia e ben ponderata motivazione, ha reso questi principi decisi, che avranno un impatto rilevante sulla disciplina contrattuale in argomento.

La Corte dunque rileva che:

a) sul piano esegetico / storico la clausola claims made “consente alla società di conoscere con precisione sino a quando sarà tenuta a manlevare il garantito e ad appostare in bilancio le somme necessarie per far fronte alle relative obbligazioni, con quel che ne consegue, tra l’altro, in punto di facilitazione del calcolo del premio da esigere”;

b) malgrado la variegata tipologia di clausole in questione offerte dalla prassi commerciale, esse, schematizzando al massimo, appaiono riassumibili in due categorie:

I) clausole cosiddette *miste* o *impure* (copertura per fatto illecito e richiesta risarcitoria in pendenza del periodo assicurativo, salvo pregressa di due o tre anni in genere), e

II) clausole cosiddette *pure*, destinate alla manleva di tutte le richieste risarcitorie inoltrate dal danneggiato all’assicurato nel periodo di efficacia temporale della polizza, indipendentemente dalla data di commissione del fatto illecito;

c) la clausola claims made non viola il principio generale di ossequio alla regola della correttezza e buona fede nelle transazioni commerciali (artt. 1175), con forza tale da rendere nulla la clausola stessa;

d) non è nemmeno vero che la clausola sarebbe nulla perché farebbe venir meno l’alea del contratto, posto che “la claims made con garanzia pregressa è lecita perché afferisce a un solo elemento del rischio garantito” (la condotta colposa posta già in essere e peraltro ignorata), restando invece impregiudicata l’alea dell’avveramento pro-

gressivo degli altri elementi costitutivi dell’impoverimento patrimoniale del danneggiante assicurato (con la manifestazione del danneggiato di esercitare il diritto al risarcimento);

e) la clausola claims made impura (e a maggior ragione per la pura, secondo l’iter logico della decisione) non è mai da considerare vessatoria, iscrivendosi nei modi e nei limiti stabiliti dal contratto, venendo quindi a delimitare l’oggetto, e non mai la responsabilità.

#### Legittima ma non del tutto

Vero è però, che non tutte le affermazioni della Corte, in questa decisione che potremmo definire *caleidoscopica*, vanno nel senso di preservare la validità della clausola in argomento.

Infatti, la clausola in questione, se è lecita sotto altri profili, andrà sempre valutata dal giudice di merito sotto l’aspetto della “nullità per difetto di meritevolezza di tutela della deroga al regime legale contrattualmente stabilito” (art. 1917 c.c.), laddove la stessa presenti particolari condizioni di criticità, ovvero quando determini a carico del consumatore un significativo squilibrio tra diritti e obblighi derivanti dal contratto, ai sensi del d.lgs. N. 206 del 2005.

Quest’ultimo punto necessiterà di importante approfondimento e di analisi dell’impatto pratico che potrà avere sul contenzioso assicurativo e, a monte, sulle politiche commerciali e assuntive delle imprese. Dopo avere infatti precisato che, in linea generale, sono pur sempre legittime le clausole claims made così dette *pure* (a retroattività illimitata), la Corte ha introdotto una serie di filtri di valutazione di meritevolezza (leggasi legittimità) della stessa clausola.

Non senza effetti sarà poi il richiamo alla considerazione che, in presenza di un obbligo assicurativo *ex lege* per il professionista (come è oggi per ogni esercente), ove l’interesse protetto è prevalentemente quello del cliente terzo danneggiato, il giudizio di idoneità della copertura assicurativa sarà sempre negativo ogni qual volta una clausola claims made (comunque articolata, pura o mista) esponga il garantito a *buchi di copertura*. Ciò in quanto la Corte rammenta che la funzione sociale dell’obbligo assicurativo in questi casi è finalizzato, più che a regolare il rapporto assicurato / assicuratore, a tutelare il “preminente interesse del terzo danneggiato”.

Filippo Martini,  
Studio Mrv

#### Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)

Convegno

# LE AZIENDE TRA RISCHI E SINISTRI

9 GIUGNO 2016



MILANO



Palazzo delle Stelline,  
Corso Magenta, 61



9.00 - 17.00

## PROGRAMMA

**Chairman Maria Rosa Alaggio** *Direttore di Insurance Review e Insurance Trade*

09.00 - 09.30 – Registrazione

09.30 - 10.40 – TAVOLA ROTONDA: **Rischi globali per grandi e piccole aziende: come cambiano e come gestirli?**

*Mariarita Arena, responsabile credito e cauzioni di Ania*

*Adolfo Bertani, presidente di Cineas*

*Alessandro De Felice, presidente di Anra*

*Francesco Losito, consigliere area finanza e assicurazioni di Asseprim*

*Carlo Marietti Andreani, presidente di Aiba*

*Luigi Viganotti, presidente di Acb*

10.40 - 11.00 – **I rischi dell'internazionalizzazione**

*Enrico Guarnerio, ceo di Strategica Group*

11.00 - 11.30 – Coffee break

11.30 - 11.50 – **Rischi, sinistri e semplificazione del contratto assicurativo**

*intervento a cura di Simmons & Simmons*

11.50 - 12.10 – **Aziende: come assicurare prodotti, processi aziendali e filiera distributiva**

*Nicola Mancino, ceo di Agcs Italia*

*Orazio Rossi, country president di Chubb*

*Aig (\*)*

12.10 - 12.30 – **L'innovazione nel ripristino danni**

*Stefano Sala, amministratore delegato di per*

12.30 - 13.00 – Q&A

13.00 - 14.00 – Pranzo

14.00 - 14.20 – **Cyber crime e rischio terrorismo**

*Umberto Rapetto, Generale (R) della Guardia di finanza – cyber security advisor*

14.20 - 14.40 – **Assicurazione e imprevedibilità del rischio: quali soluzioni di sicurezza per le aziende?**

*Uberto Ventura, managing director di Willis Towers Watson*

*Marsh*

14.40 - 15.00 – **L'evoluzione delle responsabilità: rischi per manager e imprese**

*Filippo Martini, studio legale MRV*

15.00 - 15.20 – **Imprenditori e assicurazioni**

*Angelo Bruscano, presidente nazionale dei giovani imprenditori di Confapi*

*Nicola Cattabeni, presidente di Ugari*

15.20 - 16.45 – **Le aziende nel momento del sinistro: esperienze a confronto**

*Andrea Angeletti, insurance and claims manager Aeroporti di Roma*

*Alberto Beretta, consigliere delegato del gruppo Beretta*

*Francesco Cincotti, presidente di Aipai*

*Carlo Cosimi, insurance vice president di Saipem*

*Filippo Emanuelli, amministratore delegato di Berfor Italia*

*Claudio Marchionni, responsabile logistica di UniEuro*

*Falegnameria Gianni Sala*

*Socio Asseprim*

16.45 - 17.00 – Q&A

(\*) invitato a partecipare

Con il Patrocinio di:



Città  
metropolitana  
di Milano

Altri Patrocini:



Sponsor:



Iscriviti su [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it)  
Scarica il programma completo